INCENTIVI ALLE IMPRESE

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 12 Febbraio 2024

Accessibilità: fino a 100mila euro a quelle locali dalla Camera di Commercio Gran Sasso d'Italia

L'Aquila, 12 febbraio 2024. Contributi a fondo perduto fino a 100mila euro alle micro, piccole e medie imprese (PMI) delle province di Teramo e dell'Aquila per il superamento delle barriere architettoniche e per l'acquisto di tecnologie assistive per la disabilità. Lo prevede il nuovo bando della Camera di Commercio Gran Sasso d'Italia, attivo dal 30 gennaio fino al prossimo 31 maggio.

"Si tratta di un importante segno di civiltà, oltre che di un'opportunità per le imprese teramane e aquilane che vogliono rendere i propri locali ancora più accessibili e inclusivi. I contributi a fondo perduto offerti dal bando concorrono, infatti, sia a sostenere i costi necessari per realizzare le opere di adeguamento dei locali che all'acquisto di software e tecnologie per la disabilità, per venire incontro alle esigenze dei nostri concittadini che presentano difficoltà motorie, visive e uditive" spiega la presidente Antonella Ballone.

I contributi, pari a 100mila euro, saranno assegnati nella misura del 50% delle spese ammissibili, sostenute a partire dal 15 dicembre 2023, con un limite massimo di 1.500 euro per ciascuna impresa.

Le spese ammissibili sono:

- spese di progettazione tecnica, direzione lavori e collaudo delle opere per superare e/o rimuovere le barriere architettoniche, ivi inclusi gli eventuali oneri e imposte da corrispondere al Comune in cui vengono realizzate le opere;

- spese per le opere edili necessarie per superare e/o rimuovere le barriere architettoniche, ivi inclusi i costi dei materiali utilizzati (ad esempio: sostituzione di gradini con rampe);

- spese per l'installazione/sostituzione di impianti per superare e/o rimuovere le barriere architettoniche (ad esempio: realizzazione di un elevatore esterno al locale dell'impresa aperta al pubblico);

- spese relative all'acquisto di tecnologie assistive digitali per la disabilità, quali: software di lettura dello schermo; schermi Braille e dispositivi di puntamento oculare; software di sintesi vocale; ausili per la mobilità; tastiere e mouse ergonomici.

Per partecipare al bando, le PMI devono avere sede legale e/o unità operativa nelle province dell'Aquila e di Teramo ed essere in regola con le normative vigenti in materia di sicurezza sul lavoro.

La domanda di contributo deve essere presentata esclusivamente in via telematica alla PEC cciaa@cameragransasso.legalmail.it a partire dalle ore 10.00 del 30 gennaio 2024 e sino alle ore 24.00 del 31 maggio 2024.

Per ulteriori informazioni è possibile consultare il bando pubblicato sul sito web https://www.cameragransasso.camcom.it/it/la-camera/promozione-

economica/bandi/

LA CITTÀ CHE INCANTA

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 12 Febbraio 2024

Pasqualino e Alessiuccia allo Zambra. Appuntamento con il reading musicale – tributo a Pino Daniele

Ortona, 12 febbraio 2024. La città che incanta – Pasqualino e Alessiuccia, spettacolo con parole e musica per Pino Daniele, produzione Casa del Contemporaneo in collaborazione con Teatro Ricciardi approda al Cinema Auditorium Zambra di Ortona il 18 febbraio alle ore 18.30 accolto dalla produzione Unaltroteatro di Arturo Scognamiglio e Lorenza Sorino; con Tony Laudadio (voce e sax), anche Ferdinando Ghidelli (chitarra), Corrado Laudadio (basso), Almerigo Pota (tromba).

Anche testo e regia del reading sono di Tony Laudadio, noto tra i tanti lavori e collaborazioni, per aver partecipato anche a produzioni cinematografiche quali Habemus papam con Nanni Moretti, o nel ruolo di Gravinio in Mozzarella stories di Edoardo De Angelis e per la televisione il ruolo di San Pietro nel film per la RAI Maria di Nazareth o nel primo di Paolo Sorrentino L’uomo in più, in Fortapasc, con Pasquale Scimeca in Vita di Giosuè l’ebreo, e con Fabrizio Bentivoglio in Lascia perdere, Johnny; inoltre Vincenzo Malinconico avvocato d’insuccesso, Natale in casa Cupiello (film per la tv

regia di De Angelis), Sabato Domenica e Lunedì (film per la tv regia di De Angelis), Ipersonnia (con Stefano Accorsi).

Tony Laudadio oggi è un inconfondibile volto teatrale e cinematografico, ma fin da giovanissimo si è diviso tra la musica e il teatro. In Pasqualino e Alessiuccia, di cui è autore, regista e interprete, torna alla musica, fondendola e, accompagnato in scena da chitarra, basso e tromba e suonando lui stesso il sax, ci presenta quello che lui stesso definisce "un racconto, un tentativo di miracolo, un canto a voce nuda: a fronna 'e limone", una storia di amore e musica, la cui architettura è costituita dalla musica di Pino Daniele.

"Il discorso vale per Napoli e la napoletanità ma forse è più vasto. Dunque: c'è una ricchezza enorme che vive attorno a noi tutti, un tesoro visibile, nient'affatto nascosto, che ci arricchisce persino oltre la nostra stessa volontà e di cui spesso non ci rendiamo neanche conto. È un patrimonio di bellezza composto di architettura, letteratura, paesaggi, poesia e, soprattutto direi, musica. E in particolare la musica dei nostri amori, quella che ci ha riempito l'anima. Ad esempio quella di Pino Daniele" – spiega Tony Laudadio.

"Tutta questa bellezza – continua – penetra attraverso la nostra pelle, l'assorbiamo giorno dopo giorno, e solo a volte ci accorgiamo di quanto ci abbia aiutato a crescere e diventare quell'insieme di emozione e pensiero che ognuno di noi è in età adulta. Averne consapevolezza è una scoperta sensazionale ma non sempre accade. Se non ti accorgi di quanto è meraviglioso l'incanto nel quale sei immerso, ti perdi gran parte del piacere. Ma c'è sempre tempo. E se non te ne accorgi da solo, ci sono gli altri che possono mostrartelo".

A proposito dei personaggi spiega Laudadio: "Pasqualino, ad esempio, vive immerso in tale bellezza ma la vive solo con i sensi che gli sono rimasti e ne celebra la straordinarietà con la voce. Alessiuccia invece, che non può cantarla perché non ha la voce di Pasqualino per farlo, la guarda con più distacco

e rabbia. Entrambi hanno un limite, entrambi non sono ancora consapevoli, eppure quell’incanto è lì davanti a loro, attorno a loro. Sono ragazzi, nella loro purezza cruda si stanno scoprendo. Si stanno imparando. Ma non puoi costringere qualcuno a vedere se non può, meno ancora se non vuole. Noi invece sì, noi sì che li vediamo, li seguiamo, e questo è il nostro incanto. Eccoli infine: due mondi che si abbracciano, due orbite che si intrecciano e che, nella danza celeste, esplorano l’universo, la galassia città”.

IL PIANO DEL VERDE

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 12 Febbraio 2024

Nuovo in invio al Comune

Pescara, 12 febbraio 2024. Si comunica che la sezione L. Gorgoni di Italia Nostra Pescara ha provveduto ad inviare (di nuovo!!!) al Comune il proprio contributo di idee per un ***Piano del Verde*** cittadino.

Il primo invio di quel documento, risalente al giugno del 2020 (allegati 2, 2a e 2b), fu frutto della elaborazione di esperti di Italia Nostra, e seguì ben due convegni importanti sulla materia a cui parteciparono entrambi i Sindaci, il precedente e l’attuale; anche dei due convegni abbiamo rispedito i manifesti (allegati 3 e 4).

Con evidente scortesia istituzionale quel contributo non ha

avuto alcuna risposta per tre anni e mezzo. Apprendiamo ora, negli ultimi sgoccioli della consiliatura, che si starebbe avviando la redazione di un Piano del Verde.

Perché esso non sia soltanto uno degli annunci senza seguito, riproponiamo il nostro documento, questa volta in forma pubblica affinché la città sappia che ci sono volontari studiosi che seguono i problemi e non vogliono lasciare i pubblici poteri nella solitudine dei propri convincimenti. Convincimenti che invece vanno confrontati nel dibattito cittadino, come prevedono i regolamenti vigenti. Questa volta il silenzio e/o le eventuali mancate risposte comunali non priveranno la opinione pubblica di questa consapevolezza.

MASCHERINA D'ARGENTO

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 12 Febbraio 2024

Strepitoso successo per la 56ª edizione

Sulmona, 12 febbraio 2024. Strepitoso successo- È il piccolo Brando D'Errico di 3 anni di Civitavecchia con il costume carnevalesco *"Divisa di gala Polizia di Stato*" il vincitore della prestigiosa e storica Mascherina D'Argento effettuatasi ieri, 11 Febbraio 2024, nel prestigioso Teatro Maria Caniglia di Sulmona.

La kermesse carnascialesca, che quest'anno festeggia i 56 anni, è stata patrocinata dalla Fondazione Carispaq, dalla

Città di Pescara e dal Comune di Sulmona. A condurla, come negli ultimi 25 anni, il bravissimo e già inviato Rai, Luca Di Nicola.

Testimonial dell'evento ancora una volta il conduttore di Raiuno Beppe Convertini, special guest Goergiana Gaman. La giuria, presieduta dal Presidente della Fondazione Carispaq Dott. Domenico Taglieri, era composta da Beppe Convertini, l'imprenditore Pasquale Di Toro, la stilista Cinzia Di Gesualdo, la Dott.ssa Antonella La Gatta, la Dott.ssa Fioralba Castellano, il Prof. Massimo Pasqualone e dalla Dott.ssa Francesca Maddalena Terracciano.

Tra una performance e l'altra dei bimbi in maschera, si sono esibiti il Mago Foster, la cantante Georgiana Gaman e le piccole ballerine della Cittadella delle Arti. Oltre al primo posto, occupato del dolcissimo Brando assegnatario della bellissima Mascherina d'Argento 2024, la classifica finale ha visto piazzarsi al settimo posto, Gloria Di Fonte di 6 anni "La Vichinga", al 6° posto Elisa Rosato di 6 anni, "L'arcobaleno della pace", mentre al 5°posto Maria Elena Morelli di 6 anni "La Primavera di Vivaldi".

In quarta posizione ad ex aequo due Pescaresi, Riccardo Malvestuto di 6 anni "Braccio di ferro" e Penelope Orlando di 9 anni "Penelope di Ulisse". Al 3° posto, ad ex aequo, due fratelli Sulmonesi, Francesco e Daniele Mucciaccio di 6 e 3 anni "Ketchup e Maionese", al 2° posto Beatrice Gabriele, 4 anni di Sulmona "Piccola leonessa". Tutti i bimbi partecipanti hanno ricevuto un omaggio speciale, mentre alle prime sette mascherine , oltre al premio di rito, ne è stato consegnato un ulteriore. All'evento hanno partecipato ben 39 bimbi, provenienti da tutta Italia, di età compresa tra i 3 e i 10 anni con iscrizione completamente gratuita. La manifestazione sarà trasmessa domani 13 Febbraio alle 21:15 dall'emittente televisiva abruzzese Onda Tv ed in contemporanea su You Tube, Facebook e canali social.

Per il quarto anno consecutivo, infine, il consueto spazio dedicato alla solidarietà, è stato appannaggio della Onlus A.I.S.O.S. (Associazione Italiana Studio Osteosarcoma). Il conduttore di Rai Uno Beppe Convertini in un suo intervento, ha esternato tanto amore verso questa manifestazione, definendola uno degli eventi carnascialeschi più belli e longevi d'Italia. Come da ben 25 anni, l'organizzazione e produzione è della Venus Entertainment in collaborazione con l'Associazione Culturale Internazionale e con la magistrale direzione artistica di Ivan Antonio Giampietro.

Ufficio stampa M.A.Star News 24 a cura dell'attore, regista e inviato Rai (Leggerissima Estate) Mirko Mascioli (www.mastarnews24.com).

CYBEARLY – FORECASTING 2025

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 12 Febbraio 2024

Aperte le call per relatori, scuole e sponsor. Ecco le prime novità dell'edizione 2024 dell'evento dedicato alla cyber security

Pescara, 12 febbraio 2024. Si svolgerà il 3 e il 4 ottobre 2024, al Museo delle Genti d'Abruzzo di Pescara, la seconda edizione di Cybearly, l'evento di informazione, sensibilizzazione e divulgazione promosso da Cybear e BearIT, con il patrocinio del Comune di Pescara, di Clusit –

Associazione Italiana per la Sicurezza Informatica e di Assintel (Associazione Nazionale delle Imprese ICT). Anche quest’anno, infatti, la manifestazione si svolgerà a ottobre nell’ambito dell’European Cyber Security Month, una campagna di sensibilizzazione dell’ENISA, Agenzia dell’Unione europea per la cybersicurezza, che si svolge nel decimo mese dell’anno con l’obiettivo di promuovere la consapevolezza della sicurezza informatica tra i cittadini europei.

Nonostante manchino ancora diversi mesi all’evento, i promotori sono già a lavoro con l’obiettivo di replicare il successo della sua prima edizione, quando le due giornate di attività, animate da 27 relatori e trasmesse in 16 ore di diretta streaming, sono state seguite da oltre 350 partecipanti dal vivo per ogni sessione e più di un migliaio live da remoto, coinvolgendo professionisti del settore, società, istituzioni, giornalisti e mondo scolastico.

Ed è proprio sul versante delle scuole, che arriva la prima novità del “Cybearly – Forecasting 2025”. La Cyber Security Challenge riservata agli studenti quest’anno verrà ampliata sia dal punto di vista numerico, con sei scuole al posto di quattro, sia dal punto di vista geografico, estendendo la partecipazione a tutto il territorio nazionale. Per consentire ai giovani di ogni regione di sfidarsi introducendo le proprie abilità digitali, Cybear e BearIT hanno lanciato una call rivolta agli istituti superiori che avranno l’occasione di partecipare gratuitamente alla competizione, ideata per educare e orientare i ragazzi alle professioni del futuro, ma vista anche come piattaforma concreta di incontro con professionisti e aziende del settore. La partecipazione è aperta a gruppi di massimo 7 studenti frequentanti il quarto o quinto anno nelle scuole secondarie di secondo grado, in corsi di studio ad indirizzo tecnico o informatico.

Ma quest’anno le autocandidature per diventare protagonisti dell’evento non si limiteranno ai più giovani. Una call, infatti, è riservata anche agli aspiranti relatori che

potranno proporsi agli organizzatori con speech che siano originali, formativi e verticali su una tematica del settore cyber security, frutto di ricerca ed esperienza e, soprattutto non promozionali o di natura commerciale. Tutte le candidature saranno ampiamente valutate, dal momento che non consentiranno la partecipazione automatica all'evento.

Una terza call, infine, è quella riservata agli sponsor che avranno a disposizione diverse soluzioni per poter progettare al meglio la propria presenza nel corso della due giorni di manifestazione. Anche in questo caso, le candidature saranno valutate dalla squadra organizzativa.

Tra le novità già in serbo per questa seconda edizione di Cybearly, inoltre, ci sarà una maggiore internazionalizzazione degli speech, con l'individuazione di personaggi che operano oltre i confini nazionali, così come una più consistente presenza di figure professionali femminili che operano nel mondo della cyber security, già ben rappresentate nella prima edizione da Sofia Scozzari (Women for Security) e Tamara Zancan (Business Development & Marketing, Microsoft).

Per maggiori informazioni e per presentare la propria candidatura a una delle tre call (scuole, speaker o sponsor) è possibile visitare il sito Cybearly.com dove c'è ancora l'opportunità di scaricare gratuitamente una copia digitale del Magazine Cybearly dell'edizione precedente a quella che verrà diffusa in concomitanza con l'evento di ottobre prossimo, contenente interviste a professionisti del settore, articoli e anticipazioni sulle nuove tendenze.

L’AMBIENTE CHE CI NUTRE

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 12 Febbraio 2024

Grande successo per la conferenza organizzata dall’International Police Association a favore dei ragazzi per parlare di ambiente e nutrizione

Bellante, 12 febbraio 2024. La sala gremita del Palazzo Saliceti nella mattinata del 09 febbraio 2024 per accogliere i numerosi ragazzi delle classi 2^ media dell’Istituto Comprensivo Cardelli di Mosciano /Bellante ,

L’iniziativa, fortemente voluta dall’International Police Association Comitato Locale di Giulianova, con il patrocinio dei Comuni di Bellante e Mosciano Sant’Angelo si inserisce nelle attività di promozione formativa e professionale, trovando nel caso specifico la sua giusta collocazione come tema di approfondimento nell’ambito dei progetti di detto I.C.

L’introduzione dei lavori è stata svolta dal Vicepresidente Nazionale Vicario Alfredo Iasuozzi, che ha portato i saluti del Presidente Nazionale I.P.A. e di tutto l’Esecutivo Centrale.

Prende la parola il Sindaco del Comune di Bellante l’Avv. Giovanni Melchiorre che ringrazia l’IPA nell’aver scelto la sede del Palazzo Saliceti di Ripattoni per svolgere un tema così importante, così pure la Vice Dirigente dell’Istituto Comprensivo Cardelli Prof.ssa Maria Di Cesare che unitamente

al Corpo Docente ha preparato i ragazzi ad una serie di specifiche domande da volgere ai relatori.

A moderare sapientemente l'incontro, con autorevole e prestigiosa presenza, il Dott. Ettore Picardi Procuratore della Repubblica di Teramo, che ha messo prontamente in evidenza la necessità e l'importanza dell'argomento.

Ha fatto quindi seguito l'intervento di un altro relatore di eccezione il Col. Luca Brugnola Comandante dei Carabinieri Forestali di Teramo chiamato in particolare a riferire sulla "*sicurezza dai campi alla tavola: i controlli a tutela della salute pubblica".*

Altro importante aspetto è stato presentato dalla esperta relatrice Dott.ssa Marianna Iasuozzi Consulente Nutrizionale che ha messo in evidenza il tema *"dell'Alimentazione Sana la dieta che salva il Pianeta".* A concludere gli interventi è stato il T.V. (CP) Alessio Fiorentino Comandante della Guardia Costiera di Giulianova con la relazione sul "Mare. Una risorsa da difendere", dedicando poi spazio al "*question time*" con numerose domande da parte dei ragazzi, particolarmente interessati agli argomenti trattati dai relatori.

La conferenza si è presentata come tema di grande portata, che richiede pertanto la organizzazione di augurabili nuovi incontri sullo stesso modello, avvenimento che ha incassato il plauso e il giudizio pienamente testimoniato dal pubblico presente, dai tanti colleghi e associati I.P.A. intervenuti, come ha voluto ricordare e ringraziare, anche con un pizzico di orgoglio alla fine di questa intensa e utile mattinata di lavori, il Vicepresidente Vicario I.P.A. Italia Alfredo Iasuozzi.

LA NATO RISPONDE DURAMENTE A TRUMP

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 12 Febbraio 2024

Politicainsieme.com, 12 febbraio 2024. Un forte scalpore ha provocato l'affermazione di Donald Trump che, rimproverando molti paesi Nato di non portare al 2% del bilancio le spese militari, è giunto ad auspicare un'invasione del Vecchio continente da parte della Russia cui egli presidente non risponderebbe muovendosi in aiuto degli alleati. Una dichiarazione bollata subito come *"spaventosa e sconvolgente*" da parte della Casa Bianca la quale ha aggiunto: *"incoraggia l'invasione dei nostri più stretti alleati da parte di regimi assassini".*

Il segretario generale della Nato, Jens Stoltenberg, ha risposto con forza all'ex Presidente Usa: *"qualsiasi suggerimento che gli alleati non si difenderanno a vicenda mina tutta la nostra sicurezza, compresa quella degli Stati Uniti, e mette i soldati americani ed europei maggiormente a rischio".*

Poi, ovviamente in maniera anonima, si sono aggiunti i commenti di altri esponenti dell'Alleanza atlantica in particolare quelli che sottolineano come dichiarazioni del genere minano così gravemente l'alleanza che cesserebbe di esistere nella sua forma attuale.

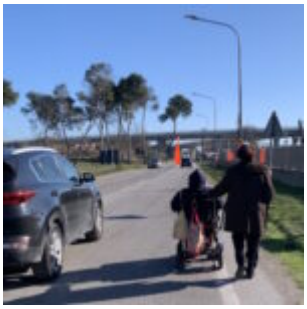
Ad oggi, stando ai dati ufficiali della Nato gli Stati Uniti destinano il 3.49% del Pil agli armamenti, il Regno Unito il

2.07%, ma Germania, Francia, Italia ed altri sono sotto il 2%.

La Nato risponde duramente a Trump

A COSA SERVIRÀ MAI IL LIMITE 30?

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 12 Febbraio 2024



Pescara, 12 febbraio 2024. La strada nelle foto verrà quanto prima dismessa. Si tratta di Via Nazionale Adriatica Sud e collega Pescara con Francavilla, all'interno della Riserva Dannunziana, collegandosi a nord con Via della Bonifica.

Non appena aperto l'ultimo tratto del Pendolo, in parte coincidente con Via Pantini, sempre all'interno dell'area protetta, sarà interdetta al traffico veicolare e credo riconvertita ad uso, suppongo, sentieristico tipo "greenway".

Oggi però svolge ancora la sua robusta funzione di collegamento stradale tra due città e da tanti anni viene percorsa da autoveicoli, moto, bus, camion, ed anche biciclette. Ma anche da pedoni e … disabili. Non vi sono marciapiedi e appena si notano sbiadite linee che delimitano le corsie di marcia. Nella zona più prossima al confine con la Provincia di Chieti, si affianca alle rampe di accesso e uscita della circonvallazione: anche questa a breve verrà

rimossa.

Ciò su cui l’immagine mi fa riflettere, di un disabile motorio accompagnato da una donna e che colgo per l’ennesima volta, è che lungo questo asse stradale, che collega Pescara a Francavilla, il passaggio dell’utenza vulnerabile è praticamente interdetto. Chi si avventura lungo una via come questa in cui l’incolumità fisica è a rischio altissimo e il tema della sicurezza risulta essere mai seriamente affrontata da nessuna amministrazione?

Una curiosa testimonianza in tal senso viene dal fatto che di frequente vengono chiusi i cancelli dell’area protetta per preservare la vita dei cittadini dal rischio di caduta alberi quando invece la pericolosità maggiore la si riscontra lunga questa trafficatissima strada dove avvengono in continuazione incidenti, anche mortali! Perché questa stridente condizione di disparità di valutazione sfugge all’analisi di chi governa e dispone l’uso dei luoghi pubblici?

Qui il limite di velocità è di 50 km/h. Curiosamente quando verrà aperta la nuova via, il Pendolo, tutti scopriranno la presenza del limite ribassato di 30. A leggere una recente direttiva del MIT, che spiega gli ambiti di applicazione del limite 30, si scopre che dove non ci sono marciapiedi, la situazione attuale di Via Nazionale Adriatica sud, il limite restrittivo può essere adottato, mentre la presenza di spazi riservati ai pedoni non lo rende superfluo. Eppure, sul Pendolo, con i marciapiedi, i cartelli ci sono già.

Certo è che su un lungo tratto di Via Nazionale Adriatica sud la carrozzina del disabile e l’accompagnatrice sfileranno sempre a 5 km/h, con il rischio che siano loro, per la bassa velocità, come ricorda la Direttiva richiamata, a creare condizioni di pericolo per tutti gli altri utenti. Si, quelli motorizzati.

Giancarlo Odoardi – Esperto promotore mobilità ciclistica

(EPMC)

LE TRADIZIONI POPOLARI NELLA VALLE DELL’ORTE

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 12 Febbraio 2024

[Pubblicato in La Valle dell’Orte. Ambiente, cultura e società, “Quaderni di Abruzzo. Collana di Studi Abruzzesi” diretta da E. Paratore e Marcello Di Giovanni. N° 14 Chieti, Vecchio Faggio Edizioni, 1992; pp.389-394.]

di Franco Cercone

Se diamo uno sguardo agli Usi e costumi abruzzesi di Antonio De Nino[1] ed in genere a tutta la produzione demologica del folklorista peligno, notiamo subito che dei centri della Valle dell’Orte si parla in poche occasioni e la maggior parte delle citazioni, come anche nel Finamore, riguardano Caramanico, annoverata fra i centri abruzzesi in cui ancora radicate appaiono le credenze relative al potere curativo ed apotropaico in genere dei cosiddetti ***carboni di San Lorenzo***[2].

Le motivazioni di questo mancato interesse più che nella particolare posizione geografica della valle dell’Orte e nella sua viabilità, certamente non agevole nel secolo scorso, risiedono probabilmente nella circostanza che i nostri

maggiori folkloristi, di fronte al grande patrimonio etnografico regionale da registrare, sono stati indotti necessariamente ad operare delle scelte, influenzate talvolta dagli insistenti appelli che provenivano in tal senso dal Pitrè.

L'assenza di particolareggiate descrizioni lascia supporre inoltre che si tratti di notizie raccolte di riflesso e prive di quella freschezza che caratterizzano invece le indagini condotte direttamente sul campo.

Una eccezione è costituita forse dalla singolare costumanza in vigore un tempo a Roccacaramanico, paese più noto con il nome di "Rocchetta", che è diventato nell'immediato dopoguerra il simbolo di quello spopolamento che ha afflitto l'Abruzzo montano.

La costumanza in questione è descritta dal De Nino nel secondo volume dei suoi *Usi e costumi*. Si tratta di una sacra rappresentazione del Venerdì Santo che possiamo così sintetizzare: dodici farisei, indossanti tuniche di color verde, danno il cambio con cadenza di un'ora ad altri dodici farisei, indossanti tuniche rosse, che fanno la guardia al sepolcro di Cristo, allestito nella chiesa parrocchiale. L'avvicendamento dei 'verdi' e dei 'rossi' avviene fino al momento della Resurrezione, con la scena dell'impiccagione di Giuda ad un grosso ramo di quercia sistemato vicino l'altare. Al *"Gloria in excelsis"* i 'rossi' cadevano per terra morti e secondo un copione codificato dovevano lasciare il posto ai 'verdi' che facevano irruzione in chiesa. Ciò non sempre accadeva e come abbiamo appreso dal Sig. De Iulio Remo, originario di Roccacaramanico e residente da circa 40 anni a Sulmona, fra i due gruppi volavano talvolta pugni e calci. Sicché, non di rado, qualcuno dei 'rossi' o dei 'verdi', restava talmente pesto a terra da ingenerare il fondato timore che non potesse più rialzarsi per le percosse ricevute non si sa bene da quale dei due gruppi contendenti.

Il mosaico demologico della Valle dell'Orte ci è pervenuto in tal modo frammentario e la mancanza di spinte culturali, anche a livello del cosiddetto fenomeno "nativistico", ha contribuito a rendere labile ogni ricordo del patrimonio etnografico locale.

Le difficoltà oggettive che si riscontrano nel reperire i tasselli necessari alla ricostruzione di un particolare mosaico, quello del ciclo dell'anno e della vita, non costituiscono tuttavia un impedimento per lo studioso che voglia scrivere una pagina di storia delle comunità della valle dell'Orte, attraverso una seria indagine di carattere folklorico.

Nel corso delle indagini effettuate sul campo è emerso infatti un tema culturale le cui radici sprofondano in epoche lontane. Si tratta di una prassi cultuale legata alla sacralità delle acque e che richiama devoti provenienti dall'Abruzzo e dalle regioni limitrofe.

Per comprenderne meglio l'importanza e la continuità, occorre partire dal fondamentale contributo dato alla storia di Caramanico, e quindi della valle dell'Orte, da una recente indagine linguistica di Marcello de Giovanni, che ha relegato una volta per sempre al mondo delle amene curiosità, la pretesa e purtroppo diffusa derivazione del toponimo *Caramanico* dal fantomatico monaco *Caro* [3]. Si tratta invece di un antroponimo franco, *Caremannus*, che si presenta come ha ben evidenziato il de Giovanni con il suffisso *-icus*, dunque *Caremannicus* o anche *Caramannicus*, e che assume un valore prettamente prediale.

L'antroponimo *Caramannus* conferma verso l'anno 800 in tutto il territorio teatino e quindi anche nella valle dell'Orte, la presenza di gruppi *ex genere Francorum*, qui stanziati probabilmente al seguito di *missi* regi durante l'azione diretta a ricacciare oltre il Sangro e quindi verso sud i Longobardi del principato di Benevento [4]. Il predominio

politico-militare franco, se modifica la struttura politica e sociale preesistente, con la sottomissione dei Longobardi ridotti talvolta a servi della gleba ed alle dipendenze anche di monasteri benedettini [5], non produce tuttavia vistosi mutamenti su quel tipo di civiltà definita dal Giammarco "longobardo abruzzese" [6]. E ciò perché, come ha sottolineato il Dumézil, Longobardi e Franchi sono depositari della medesima *Weltanschauung* germanica per quanto concerne la concezione animistica della natura ed in particolare della sacralità delle acque [7]. Ma la dominazione longobarda ha inciso più a fondo di quella franca ed i toponimi longobardi, nota il Colapietra, sono infatti abbastanza diffusi per motivi militari ed amministrativi [8].

Sicché dopo la conversione al Cristianesimo, il precedente Pantheon acquatico longobardo viene a proiettarsi tutto nella figura di San Michele Arcangelo, o Sant'Angelo, al quale, secondo una tradizione consolidatasi in Italia nei secoli V e VI ad opera soprattutto di ordini religiosi bizantini, "era stato assegnato da Dio l'intervento miracoloso sulle acque, che mediante la sua protezione venivano purificate e difese dal male" [9]. La toponomastica abruzzese e meridionale in genere si arricchisce così di grotte, colli, monti e chiese rupestri, come appunto quella di Caramanico, dedicati al Santo guerriero e testimoniano la presenza fattiva presso di noi di tali popolazioni di stirpe germanica.

Si può dunque ritenere che le acque salutari della valle dell'Orte abbiano fatto sempre parte dell'economia quotidiana di tutti i gruppi sociali che si sono succeduti storicamente in quest'area della Maiella, anche se ai Longobardi, qui attestati in modo capillare soprattutto dal cartario casauriense e dalla toponomastica relativa a Sant'Angelo, va probabilmente riconosciuto il merito di aver codificato la protezione nei confronti delle acque sorgive e proprio in tm settore vitale in cui la religione cristiana non era stata in grado di sostituire le divinità protettrici pagane.

Forse è il frate domenicano Serafino Razzi, noto predicatore del XVI secolo, che ci dà la prima testimonianza del potere curativo delle acque di Caramanico, durante il suo soggiorno nella cittadina nella primavera del 1576. Egli apprende infatti da un frate del convento di San Tommaso che le persone affette da rogna, all'epoca una vera e propria piaga sociale, si recavano alla sorgente *La zolfanaia* per bere l'acqua che sgorga dalle Grotte di Santa Croce e guarire così da tale terribile malattia [10]. Non v'è nel Razzi alcun cenno della sorgente oggi assai nota con la designazione di *Pisciarello*, segno evidente che le proprietà di tale acqua non erano ancora note al suo pur dotto informatore, che viveva nel convento di Caramanico. Ma ciò non può meravigliare. Una sorgente infatti "entra nella dimensione sacrale in quanto manifesta una forza guaritrice e costituisce un punto di riferimento, dotata di sicurezza, indispensabile alla psicoeconomia del gruppo" [11], altrimenti, diremmo con Rudolf Otto, essa rientra nel novero delle acque profane.

Il numero delle fonti e delle sorgenti nella valle dell'Orte era certamente superiore a quello odierno e una spia si coglie al riguardo non solo dalla testimonianza del Razzi, allorché sottolinea: *"vedemmo nel viaggio, e passammo molti rivi d'acque, et uno fra gli altri detto la Zolfanaia"*, ma anche da una sacra leggenda, riferitaci dal nostro informatore, che sa di blasone popolare, perché da sempre, tra paesi limitrofi come appunto Sant'Eufemia e Caramanico, sono esistiti attriti e divergenze.

Secondo gli abitanti di Sant'Eufemia, San Giovanni Battista soleva ripetere che Caramanico galleggiava sulle acque, posta com'è fra l'Orte e l'Orfento, e per tal motivo avrebbe fatto "una brutta fine". La Madonna però, che aveva attraversato con la Casa Santa di Nazareth tutto l'Adriatico, da Tersatto a Loreto, e che perciò di acque se ne intendeva, ribadiva che Ella non l'avrebbe mai permesso e non a caso, ha sottolineato il mio informatore, la disastrosa frana che ha sconvolto di

recente la strada congiungente i due paesi, si è fermata proprio nei pressi dell'antica chiesa dedicata alla Madonna di Loreto e sita alle porte di Caramanico [12].

L'aspetto terapeutico di alcune sorgenti di Caramanico e della valle dell'Orte viene integrato da un singolare potere galattogeno attribuito alla fonte di Sant'Eufemia, che sorge a circa 300 metri dall'omonimo centro, un tempo tutto occupato nella pastorizia transumante, come ricorda appunto il Razzi [13]. Il culto stesso di S. Eufemia sarebbe stato trapiantato in paese, di cui è protettore S. Bartolomeo, dai pastori calabresi che, d'estate, conducevano le loro greggia ai pascoli della Maiella[14]. Non sappiamo come Santa Eufemia, che aveva subito nel 303 il martirio del rogo in Calcedonia (la

Scena è ricordata in una nota pala del Mantegna conservata nel Museo Nazionale di Napoli) sia diventata, a detta del mio informatore, Santa Eufemia della Calabria, e soprattutto non sappiamo come la Santa abbia acquisito l'importante protettorato galattogeno. Il dato più interessante è costituito comunque dalla continuità del culto fino ai nostri giorni, perché ancora oggi le donne d'Abruzzo si recano a questa fonte per attingere l'acqua che fa aumentare il latte al seno materno ed eliminare addirittura la sterilità. Il mio informatore riferisce anche che le abluzioni, necessariamente segrete, di tale acqua al seno, ha il potere, come l'acqua di S. Scolastica e di S. Agata, di scongiurare quel terribile male che è appunto il tumore.

Il latte del seno materno costituisce ancora oggi un bene insostituibile, sicché possiamo immaginare come esso dovesse essere prezioso in passato, quando era difficile reperire nei ceti umili una nutrice e non esistevano i surrogati offerti dalla medicina moderna. La condizione della donna era qui come altrove disperata: poiché i mariti passavano la maggior parte dell'anno in Puglia, a lei spettava il compito di accudire i figli, lavorare i campi e di recarsi a legnare sui monti, dai

quali tornavano nelle condizioni che sono state fissate mirabilmente dal Patini nel notissimo quadro dal titolo *“Bestie da soma”*.

La fonte di Sant’Eufemia, sulla quale troneggiava sempre in passato una piccola statua, risultante, a causa dei frequenti “furti votivi”, di fattezze antiche continuamente diverse, rientra pertanto nel quadro delle cosiddette ***fonti lattaie***, ma offre nello stesso tempo una variante di notevole interesse demologico. Ancora oggi, infatti, i pastori, e non solo quelli locali, ricorrono all’acqua di tale sorgente che viene somministrata devotamente alle mucche, al fine di far loro aumentare il latte. Si tratta di una pratica votiva che non è dato riscontrare nel culto di Sant’Agata o Santa Scolastica, anch’esse note per il loro protettorato galattogeno. Questa pratica votiva è certamente antichissima e si è tramandata di generazione in generazione presso i gruppi sociali che si sono succeduti storicamente lungo le aspre balze dell’Orte. Pratica antica ed anche diffusa, perché essa è ricordata persino in una preghiera dell’Avesta-Yasna che fissa l’equiparazione dell’acqua salutare al latte: “Alle acque – esordisce il sacerdote orante – offriamo intanto questo sacrificio, all’acqua della rugiada, dei torrenti, della pioggia, delle sorgenti. Veniamo a rendervi onore o acque che penetrate ogni cosa, o liquido che ti spandi in tutto il corpo dell’uomo, noi ti invochiamo o latte” [15].

Sicché mentre le fonti minerali e le terme di varia natura mantengono la loro forza con il suffragio di affermazioni scientifiche e spesso asettiche, le fonti dotate tradizionalmente di poteri curativi assolvono a funzioni che sono psico-liberatorie e coinvolgono nel loro potere galattogeno e rassicurante ogni aspetto dell’economia del gruppo. La sorgente acquista in tal modo anche un valore sacrale, che manca alla moderna industria delle acque minerali.

Le acque della valle dall’Orte ci offrono così una importante

pagina che può essere ancora oggi letta contemporaneamente in modo sincronico e diacronico. In una fase della odierna civiltà che segni il passaggio dalla antica sacralità delle acque alla dissacrazione delle acque, come dimostrano appunto i dissesti idrogeologici dei nostri tempi, le acque dell'Orte offrono il destro per stilare una pagina di storia che finora non era stata ancora scritta e ci ricordano un capitolo di quell'importante poema epico che è appunto la storia delle genti d'Abruzzo.

---

[1] Si tratta come è noto di sei volumi pubblicati in un arco di tempo compreso tra il 1879 ed il 1897 a Firenze per i tipi dell'editore G. Barbera. Ad essi vanno aggiunti altri due volumi, comprendenti scritti inediti e rari del De Nino, pubblicati

a cura di B. Mosca con il titolo di *Tradizioni popolari abruzzesi* (L'Aquila 1972). Di un certo interesse risulta sotto il profilo storico-artistico il saggio del De Nino dal titolo *Escursione artistica nel bacino dell'Orte*, "Rivista Abruzzese di Scienze, Lettere ed Arti", fasc. IX e X, Teramo 1896. Altrettanto scarne appaiono le notizie di carattere archeologico e relative ai centri dell'Orte. Cfr. A. DE NINO, *Indice delle scoperte archeologiche comunicate alla R. Accademia dei Lincei, edite nelle 'Notizie degli Scavi'*, Sulmona 1906, sec. edizione.

[2] Cfr. A. DE NINO, *Usi Abruzzesi*, vol. I, p. 58, Firenze 1879; G. PANSA, *Miti, leggende e superstizioni dell'Abruzzo*, vol.I, p. 204 sgg., Sulmona 1924. Dal Finamore si apprende una interessante notizia a proposito dei carboni del ceppo di Natale, che venivano conservati e riaccesi quando nascevano i bachi da seta, al fine di "farli crescere forti ed immuni da malattie"; cfr. G. FINAMORE, *Credenze, usi e costumi abruzzesi*, in "Archivio delle tradizioni popolari", a cura di P. Pitrè, vol. IX, p. 155, Palermo 1890.

[3] M. DE GIOVANNI, *Tracce franche nella Valle dell'Orte: il toponimo Caramanico*, in "Abruzzo. Rivista dell'Istituto di Studi Abruzzesi", genn. 1985-dicembe 1990 p.419 sgg., Chieti 1990. Il volume raccoglie una serie di scritti offerti ad Ettore Paratore ottuagenario.

[4] Cfr. M. DE GIOVANNI, ivi, p. 430.

[5] Cfr. al riguardo G. CELIDONIO, *La Diocesi di Valva e Sulmona*, vol. III, p. 143, Casalbordino 1911; AA.VV., *Homines de Carapellas. Storia e archeologia della Baronia di Carapelle*, Bullettino della Deputazione Abruzzese di Storia Patria, L'Aquila 1988; *Chronicon Vulturnense del monaco Giovanni*, a cura di V. FEDERICI, vol. I, p. 194 sgg., Roma 1925.

[6] E. GIAMMARCO, *Storia della cultura e della letteratura abruzzese*, Roma 1969.

[7] G. DUMEZIL, *Les dieux des Germains*, p. 70 sgg., Parigi, Hachette, 1959.

[8] R. COLAPIETRA, *Abruzzo. Un profilo storico*, p. 42, Lanciano 1977.

[9] V. DINI, *Il potere delle antiche madri. Fecondità e culti delle acque nella cultura subalterna toscana*, p. 133, Torino 1980.

[10] S. RAZZI, *Viaggi in Abruzzo* a cura di B. Carderi, p. 116, L'Aquila 1968.

[11] V. DINI, op. cit., p. 11.

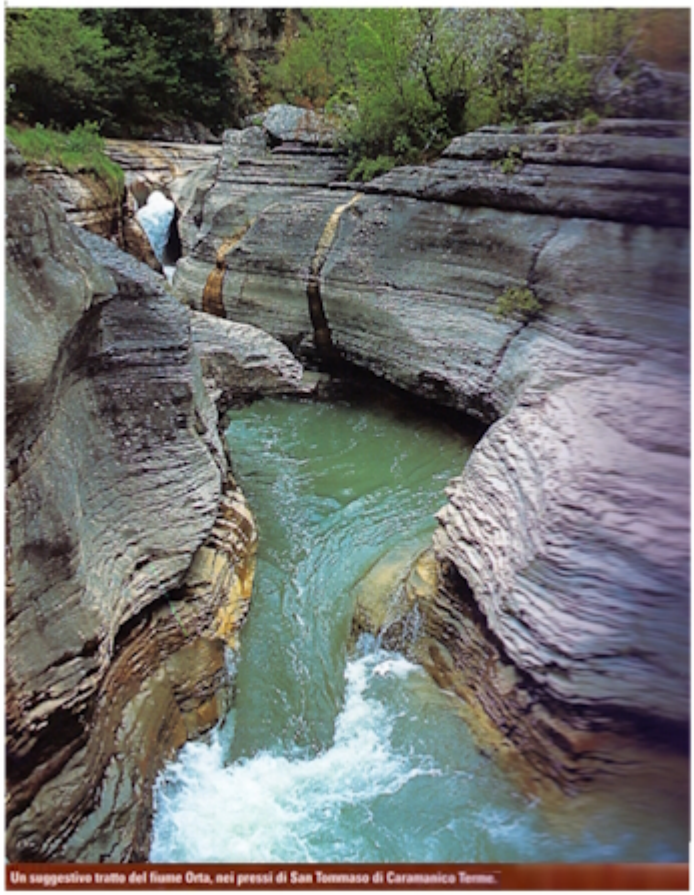
[12] Secondo l'Alberico tale chiesa, per voto della famiglia Salerni, sarebbe stata edificata nel 1611. Essa è tuttavia più antica ed è citata dal Razzi che la visitò nel 1576. Cfr. R. ALBERICO, *Caramanico Terme. Guida storico-turistica*, p. 32, Pescara 1962; S. RAZZI, op. cit., p. 117. La Madonna della tradizione riferita è tuttavia l'*Assunta*, venerata nella

chiesa di S. Maria Maggiore.

[13] S. RAZZI, op. cit., p. 119.

[14] Sulla presenza, poco nota, dei pastori transumanti calabresi in Abruzzo, cfr. W KADEN, *Wandertage in Italien*, p. 349 sgg., Stoccarda 1874.

[15] V. DINI, op. cit., p. 13.


Un suggestivo tratto del fiume Orta, nei pressi di San Tommaso di Caramanico Terme.

GIORNATA NAZIONALE DEL R.U.P.

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 12 Febbraio 2024

Intervista al presidente avv. Daniele Ricciardi

Roma, 12 febbraio 2024. Si è tenuta l'11 febbraio 2024 la prima edizione della Giornata Nazionale del Responsabile Unico del Progetto promossa da ASSORUP. Nel 1994, con la legge n. 109 veniva riformato il settore degli appalti di lavori introducendo il ruolo del Responsabile Unico del Procedimento, poi trasformato in Progetto con il Codice dei contratti pubblici del 2023.

Perché ASSORUP ha deciso di introdurre questa ricorrenza?

Negli ultimi trent'anni il RUP ha portato il peso di tutti gli appalti nel nostro paese. Soltanto nel 2023 si sono spesi 409 miliardi di euro in contratti di forniture, servizi e lavori. All'interno delle Stazioni Appaltanti operano i RUP il cui impegno molto spesso non è adeguatamente riconosciuto. Abbiamo quindi ritenuto di introdurre una festa in cui i responsabili unici possano essi per primi maturare una consapevolezza del ruolo strategico che hanno per lo Stato. In ogni scuola, in ogni comune, in ogni ente pubblico, nei ministeri, nelle società che gestiscono servizi, ovunque nel settore pubblico è presente un RUP che merita la doverosa attenzione. L'11 febbraio è da oggi il giorno dedicato al RUP, sia per la nostra Associazione sia per le amministrazioni in cui operano, sia per la politica che deve impegnarsi nel suo riconoscimento. Da oggi anche i RUP hanno la loro festa, in cui identificarsi.

Come si è svolta questa prima edizione della Giornata Nazionale?

Come ogni prima volta c’è sempre una grande emozione e la necessità di superare qualche difficoltà. Ricorrendo di domenica, peraltro nella settimana di carnevale, molti sono stati costretti a rinunciare alla presenza in persona. La manifestazione è stata un successo se pensiamo che lo scorso anno ASSORUP, in questo periodo, registrava qualche decina di associato, mentre oggi si avvia verso 650 iscritti, presenti in circa 100 province italiane. I diversi gruppi regionali, coordinati dagli ambasciatori e dai promotori locali, hanno organizzato pranzi, aperitivi e momenti ludici per poi collegarsi per un saluto comune.

La giornata ha visto la presenza anche di ospiti speciali?

Durante il collegamento abbiamo avuto il piacere di ospitare il Presidente ZOOPLUS, l’associazione degli esperti in appalti pubblici della Bulgaria. Yordan Haladjov nel suo intervento, molto apprezzato, ha presentato l’esperienza bulgara e auspicato la costruzione di una rete internazionale, alla quale ASSORUP sta lavorando dalllo scorso anno con contatti in altri Paesi della UE. In tutti i paesi membri deve esserci la consapevolezza che il RUP, ruolo formalmente esistente solo in Italia, o in generale chi opera negli approvvigionamenti o nella realizzazione di servizi e infrastrutture merita tutela anche a livello europeo. E’ un tema che toccherà anche l’ormai prossima campagna elettorale. Il RUP ha diritti e doveri che devono essere universalmente riconosciuti.

A tal proposito, il momento più significativo è stata l’adozione del Manifesto del RUP. Di cosa si tratta?

È stato un momento solenne di grande condivisione. I rappresentanti collegati dall’Umbria, dalla Sicilia, dal Piemonte, dalla Calabria, dalla Toscana, dalla Lombardia, dal Friuli-Venezia Giulia, dalla Liguria e dal Lazio hanno recitato i contenuti del Manifesto, redatto su proposta del prof. ing. Giovanni Rizzari. I diritti ed i doveri del RUP diventeranno un punto saldo per tutti coloro che decideranno

di partecipare ad ASSORUP. Non intendiamo, per ora, introdurre un rito di giuramento anche se riteniamo che la cancellazione di tale momento solenne non abbia fatto bene alla pubblica amministrazione. I sedici diritti e doveri rappresentano per ASSORUP il modo in cui intendiamo approcciare alla gestione dei contratti, un settore strategico che ha raggiunto un peso pari quasi al 20% del prodotto interno lordo. La prossima Giornata Nazionale partirà da questo documento che tutti i presenti sparsi per la Nazione hanno firmato.

Quali sono i prossimi appuntamenti di ASSORUP?

È sufficiente collegarsi al nostro sito per prendere atto che l'attività di ASSORUP è incessante grazie agli stimoli che stanno arrivando dagli Ambasciatori, che sicuramente hanno trovato nuovi importanti innesti grazie alla Giornata del RUP. Anche l'Ufficio Studi consente di organizzare eventi online e sta concretamente supportando le Stazioni Appaltanti italiane, visti i quesiti che quotidianamente riceviamo su temi delicati come gli incentivi e le responsabilità del RUP. Durante il 2024 consolideremo il nostro ruolo di riferimento per le Istituzioni con cui siamo in costante dialogo (ANAC, MIT, SNA per citare le principali) e con il territorio (sono già programmate conferenze in Abruzzo, Sicilia, Lazio, Toscana, Umbria). Per noi è fondamentale metterci all'ascolto dei RUP, indipendentemente che siano associati. Continueremo ad offrire formazione gratuita e specialistica attraverso il nostro TRAINING VIRTUALE al quale diverse Stazioni Appaltanti stanno aderendo per formare il personale coinvolto in appalti. La giornata dell'11 febbraio 2024 rimarrà nella storia di ASSORUP e non solo.

AL PALASCAPRIANO PASSA FASANO 0-3

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 12 Febbraio 2024

Teramo, 12 febbraio 2024. L'Adriatica Press Futura Teramo viene fermata in casa dal Fasano. Le pugliesi si sono imposte per 3-0 nel Palascapriano, giocando una buona pallavolo. Nel primo set il match è stato combattuto, visto che le ospiti hanno ottenuto il primo parziale ai vantaggi imponendosi 25-27 in 30 minuti. Nella seconda frazione è stato sempre Fasano avanti nel punteggio, seconda frazione chiusa 19-25 in 28 minuti. Il terzo parziale ha visto la squadra ospite controllare la partita , mettendo al sicuro il risultato con il 12-25 finale in 21 minuti. Ora le biancorosse avranno due trasferte consecutive. La prima sabato prossimo a Santa Teresa di Riva (Messina), la seconda il derby di Altino. Oggi Joselyn D'Egidio compie gli anni: auguri al nostro centrale.

ADRIATICA PRESS FUTURA TERAMO 0: Vendramini 1, Ragnoli 6, Poli 8, Di Diego 1, La Brecciosa, Costantini 10, Patriarca, D'Egidio, Mazzagatti 3, Fanelli 1, Capulli, Ventura, Lestini 14. All. Collavini.

PANTALEO IL PODIO FASANO 3: Antonaci 1, Di Diego V., Fatticcioni, Negro 5, Marsengo 10, Barbolini 4, Albano, Martilotti 14, Soleti 6.

PARZIALI: 27-27; 19-25; 12-25.

ARBITRI: Moira Mercuri di Fermo e Mirco Totò di Grottazzolina.